



Camera di Commercio  
Genova



Ufficio E-commerce e Commercio Estero Sportello per l'internazionalizzazione

# FOCUS BELGIO





<b>SUPERFICIE</b>	30.536 kmq
<b>POPOLAZIONE</b>	11.303.528
<b>LINGUA</b>	Olandese, Francese, Tedesco
<b>RELIGIONE</b>	Cattolici, Musulmani, Protestanti, Ebrei, Ortodossi, Anglicani
<b>CAPITALE</b>	Bruxelles
<b>FORMA ISTITUZIONALE</b>	Monarchia Costituzionale Federale
<b>UNITA' MONETARIA</b>	Euro
<b>TASSO D'INFLAZIONE</b>	1,39% (2018)
<b>TASSO DI DISOCCUPAZIONE</b>	7,9% (2017)
<b>CRESCITA PIL</b>	1,4% (2017)
<b>COMPOSIZIONE SETTORIALE DEL PIL</b>	Primario 0,9%, Industria 14,9%, Servizi 68,8%
<b>PIL PRO CAPITE</b>	46,300
<b>RISCHIO PAESE</b>	L2 (2 su 10 categoria SACE)

## ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

### PUNTI DI FORZA

- Nel cuore dell'Europa: logistica e trasporti
- Un'economia export-led
- Favorevoli condizioni legislative e fiscali
- Parchi scientifici
- Aiuti alla Ricerca e Sviluppo

### PUNTI DI DEBOLEZZA

- Aliquote fiscali
- Normative fiscali

### OPPORTUNITA'

#### Cosa vendere

- Articoli in gomma e materie plastiche
- Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- Macchinari e apparecchiature
- Prodotti alimentari
- Prodotti chimici

#### Dove investire

- Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)
- Trasporto e magazzinaggio
- Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)
- Attività professionali, scientifiche e tecniche

### MINACCE

- Impasse istituzionale
- Non si evidenziano particolari forme di rischio operativo.
- Non si evidenziano particolari forme di rischio economico.

# INFORMAZIONI GENERALI

## QUADRO POLITICO

Stato Federale retto da monarchia costituzionale, il Regno del Belgio è Paese membro ed uno dei fondatore dell'Unione Europea, con una delle economie più aperte e concorrenziali al mondo.

Il Capo dello Stato è Re Filippo I, incoronato nel 2013 a seguito dell'abdicazione di suo padre, Re Alberto II. Il Primo Ministro, Charles Michel, leader del Movimento Riformatore, fu Ministro della Cooperazione allo Sviluppo dal 2011 al 2014. Alle elezioni federali del 2014 Il Partito di Bart De Wever, la Nuova Alleanza Fiamminga (N-VA), è risultato il primo partito del Paese e delle Fiandre; le elezioni, infatti, hanno portato ad un significativo ridimensionamento del Vlaams Belang (partito separatista e xenofobo), che ha perso gran parte dei consensi a favore dell'N-VA. Al fine di attrarre l'elettorato più moderato, De Wever aveva deciso di prendere le distanze dalla parte più radicale ed antieuropeista del Vlaams Belang.

Uno dei temi rilevanti nella politica del Belgio è quello della scissione delle Fiandre, tuttavia, come confermato dal risultato elettorale, la maggioranza della popolazione fiamminga rifiuta l'idea di una scissione del Paese. Consapevole dell'impossibilità di far passare in maniera indolore un messaggio separatista all'interno della regione fiamminga, De Wever ha quindi puntato su una scelta più realista di tipo confederale. Le prossime elezioni si terranno nel 2019.

Nel 2014, dopo la rinuncia di de Wever a costituire il Governo a causa del mancato accordo con gli alleati, dopo 135 giorni dalle elezioni ed un intenso negoziato tra le parti politiche, una coalizione ha raggiunto un accordo di Governo. Per la prima volta dal Secondo dopoguerra il Belgio ha un Governo dalla chiara matrice di centrodestra, imperniato sull'accordo tra il partito nazionalista fiammingo (NVA, partito di maggioranza relativa in Parlamento), ed i liberali valloni e fiamminghi (MR ed Open VLD).

**I propositi del nuovo Esecutivo sono stati fin da subito la riduzione della tassazione sulle imprese, la riforma del lavoro, l'adeguamento del sistema delle pensioni e la semplificazione amministrativa.** Non vi è stato nessun riferimento alle riforme istituzionali, volutamente escluse, tuttavia, il tema rimane sensibile. Nell'autunno 2015, ad un anno dalla formazione del Governo Michel, la Camera ha riaperto la sua sessione assicurando la fiducia e approvando un pacchetto di riforme in campo fiscale, che ha suscitato un vivace dibattito pubblico. Obiettivo è l'abbassamento del costo della vita, con un conseguente aumento del benessere, la gestione del rapporto complicato con i sindacati e il probabile prolungamento della vita di alcune, obsolete, centrali nucleari al fine di assicurare l'approvvigionamento di energia elettrica nel Paese anche nei mesi invernali di "picco".

## **Relazioni internazionali**

**La politica estera del Regno del Belgio si muove lungo alcune costanti, in particolare l'impegno europeista, la tutela dei diritti umani e la diplomazia economica.** L'azione del Belgio sulla scena internazionale è proiettata verso alcune priorità quali il rafforzamento delle istituzioni democratiche, lo stato di diritto, la "good governance" e la lotta al terrorismo che, al momento, rappresenta una priorità assoluta. In termini relativi, il Belgio è il paese da cui provengono più *foreign fighters* (circa 600 è la stima della Autorità belghe).

L'appartenenza all'Unione Europea e alla NATO sono gli assi maggiori della politica estera del Belgio. Questa scelta europeista e multilateralista non è dettata solo da ragioni di tipo ideologico, ma anche dalla consapevolezza che, per una piccola potenza in un contesto di crescente globalizzazione, l'adesione alla politica europea garantisca anche una maggiore tutela dell'interesse nazionale.

L'attuale Governo è a favore di un rafforzamento della politica estera e di sicurezza dell'Unione (PSDC), e intende investire maggiormente nel bilancio per la difesa. Il

Belgio vede nell'Europa una "necessità assoluta", un "progetto irreversibile" che deve focalizzarsi su un programma di lavoro centrato su alcune priorità tra le quali occupazione, immigrazione, energia, ammortizzatori fiscali e sociali. Un ruolo importante viene attribuito alla Commissione, che si vorrebbe più snella con 14 Commissari in carica (e non 28) e 14 delegati.

Il Primo Ministro Michel e il Ministro degli Affari Esteri Reynders si sono espressi a favore del negoziato per la creazione di un'area di libero scambio tra Unione Europea e Stati Uniti d'America (TTIP). Di particolare rilevanza è stata la firma dell'Accordo CETA tra UE e Canada, finalmente ottenuta dopo un lungo negoziato con la Regione Vallonia, che si era fortemente opposta al Trattato.

Il progetto europeo resta tra le priorità della politica estera belga con particolare attenzione ai dossier immigrazione, economico e di sicurezza per ripristinare la fiducia dei cittadini nell'Europa. Le principali forze politiche belghe, infatti, hanno accolto con profondo disappunto il risultato del referendum britannico. I partiti della maggioranza di Governo, eccetto la N-VA, vedono nella *Brexit* l'opportunità di rilanciare, senza ritardi ed esitazioni, il processo di integrazione europea, verso un' Unione sempre più stretta.

Il Belgio è il 18° maggior contributore al bilancio delle Nazioni Unite, ed è attualmente candidato ad un seggio non-permanente presso il Consiglio di Sicurezza ONU per il 2019-2020.

## **RISCHIO PAESE**

Il Belgio è collocato nella in classe A, ovvero tra i Paesi che hanno un'alta probabilità che nel medio-lungo termine onorino il servizio del debito estero, con una conseguente bassa probabilità di default.

**Il Belgio è considerato un Paese con un basso indice di rischio.**

## **RATING E BUSINESS CLIMATE**

Indicatori di rischio	Ocse	Rating S&P'S	Rating Moody's	Rating Fitch
Rating	-	AA	Aa3	AA-

### **Indicatori di Business climate**

Indice Doing Business	52° su 190 Paesi
Corruzione percepita	16° su 180 Paesi
Competitività dell'economia	20° su 140 Paesi

Fonte: SACE



Fonte: SACE

# ECONOMIA

## QUADRO MACROECONOMICO

L'economia del Regno del Belgio dal 2014 registra un andamento positivo del Prodotto Interno Lordo (PIL), *trend* confermato dalle previsioni statistiche anche per il 2018. Secondo i dati pubblicati dalla Banca Nazionale del Belgio, infatti, il PIL è cresciuto del 1,4% rispetto al 2016. Nel 2015 il PIL crebbe del 1,5%, e nel 2014 del 1,7%. Il debito pubblico rimane, tuttavia, molto elevato; nel 2016 ammontava, infatti, ancora del 106,5% rispetto al PIL. Il Governo belga ha cercato di risolvere il problema contenendo la spesa pubblica registrando un incremento del 0,2% rispetto all'anno precedente.

Grazie alla congiuntura economica favorevole, anche la disoccupazione è diminuita a partire dal 2015, calando del 4,5% nel 2016, con un tasso di disoccupazione del 8,1% della forza lavoro, rispetto al tasso di 8,5% del 2015. Nel 2017 si è avuta una conferma del *trend* in quanto il **tasso di disoccupazione è ulteriormente calato al 7,9%**.

Sul fronte della domanda interna, nel 2016 i consumi privati sono aumentati del 0,7% rispetto all'anno precedente, nonostante la fiducia dei consumatori (indice che include le aspettative sulla situazione generale dell'economia, disoccupazione, situazione finanziaria e capacità di risparmio) nel 2016 fosse diminuita di 10 punti.

**Particolarmente significativo nel 2016 è stato l'aumento degli investimenti.** Durante i primi due trimestri del 2016 gli investimenti sono aumentati rispettivamente del 11,0% e del 10,1% rispetto allo stesso periodo di riferimento dell'anno precedente. Contestualmente, è aumentata sensibilmente la produzione manifatturiera ed il settore delle costruzioni.

**Il Belgio registra ottimi risultati nelle seguenti industrie: logistica a valore aggiunto, prodotti chimici e plastica, scienze umane, agroalimentare, sviluppo di software ICT, industria aeronautica e spaziale, tessile e moda, automazione industriale e meccatronica, automobilistica, costruzione e ingegneria, tecnologie pulite e industrie creative.**

Sulla base di un'economia aperta, le esportazioni belghe ammontano a più del'80% del PIL nazionale e sono in continua crescita. **Il commercio estero, infatti, ha contribuito significativamente alla crescita economica del Paese.** Le esportazioni e le importazioni di beni e servizi sono aumentate rispettivamente del 4,0% nel 2016 (nel 2015 aumentarono del 4,3%) e del 3,0% (contro il 4,3% nel 2015).

I principali partner del Belgio sono la Germania al primo posto, destinatario del 17% delle esportazioni belghe, seguita da Francia (15,5%), Paesi Bassi (11,4%), Regno Unito (9%) ed Italia (5%).

In quanto Paese membro della UE, non si applicano tariffe o dazi doganali sulle importazioni provenienti da altri Paesi UE e non sussistono particolari restrizioni o barriere non-tarifarie rispetto alle importazioni intra-UE.

**Tra le altre caratteristiche importanti dell'economia belga occorre sottolineare la presenza di strutture di logistica efficienti** (fitta rete di trasporti), **uno straordinario capitale umano** (la forza lavoro belga ha uno dei livelli di produttività più elevati nell'UE) **eccellenti istituti di ricerca e ottima collaborazione università-industria** (spin-off e incubatori sono istituiti a livello nazionale e promossi dalla rete dei centri di ricerca universitari riconosciuti a livello internazionale) nonché un **regime fiscale competitivo**

## INTERSCAMBIO COMMERCIALE

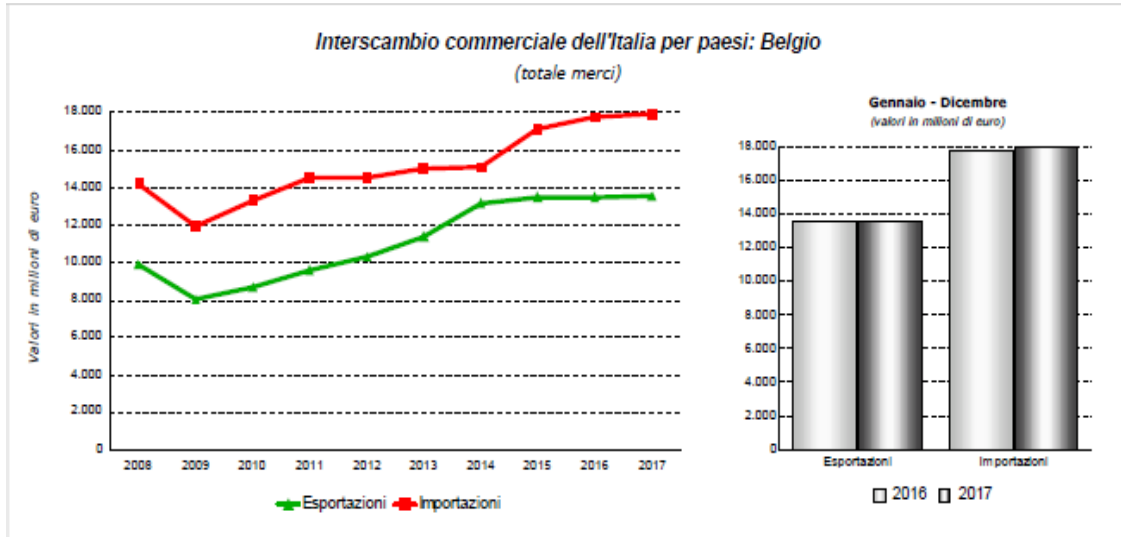
### **Interscambio Italia-Belgio**

L'Italia si conferma al 6° posto tra i Paesi clienti, con importazioni per 13,78 mld di Euro (+1% rispetto all'equivalente periodo del 2015). Nel 2016, secondo fonti ISTAT,

l'interscambio complessivo di beni tra l'Italia e il Belgio ha registrato un **andamento molto positivo**, superando i 31 miliardi di Euro.

Riguardo le importazioni, i Paesi Bassi continuano ad essere il principale fornitore del Belgio, con esportazioni in valore pari a 36,87 mld di Euro (-14%), seguiti da Germania e Francia, rispettivamente con esportazioni per 32,36 mld (+0,2%) e 22,03 mld di Euro (-6,5%). L'Italia mantiene l'8° posto tra i Paesi fornitori, con esportazioni per 9,33 mld di Euro (-2,4%).

**I flussi di import-export tra Italia e Belgio si concentrano sostanzialmente negli stessi prodotti: alimentari, chimici, farmaceutici, macchinari e apparecchiature e autoveicoli e rimorchi.**



Fonte: Statistiche ICE

## Interscambio Genova-Belgio

Le imprese genovesi che hanno dichiarato di avere rapporti economici con Belgio e Lussemburgo sono 112 (nel db è ricompreso anche il Lussemburgo).

## PROSPETTIVE FUTURE

**La politica europea continuerà ad essere tra le priorità della politica estera belga** per il Governo Michel, almeno fino alle elezioni del 2019.

In particolare il Governo belga continuerà a prestare attenzione ai temi dell'immigrazione, dell'economia e della sicurezza, al fine di ripristinare la fiducia dei cittadini nel progetto europeo.

Per quanto riguarda l'economia, **la crescita nel 2018 è stata stimata al 1,6% e dell'1,5% nel 2019.**

Dopo un'espansione dell'occupazione di 55.000 posti di lavoro nel 2016, si prevede la creazione di ulteriori 120.000 posti di lavoro (in termini cumulativi) nel periodo 2017-2019, mentre il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere al 7,6%.

L'inflazione è stimata al 2% nel periodo 2017-2019.

Il disavanzo pubblico dovrà ridursi grazie alle manovre dell'Esecutivo, in particolare a causa dei tagli annunciati, anche se non si prevede un grosso miglioramento nel periodo a seguire.

Ufficio E-Commerce e Commercio Estero  
Sportello per l'Internazionalizzazione  
C.C.I.A.A Genova

Via Garibaldi, 4  
16124 Genova  
Tel: 010 2704560  
Fax: 010 2704298  
E-mail: [commercio.estero@ge.camcom.it](mailto:commercio.estero@ge.camcom.it)  
Sito: [www.ge.camcom.gov.it](http://www.ge.camcom.gov.it)

**Maggio 2018**